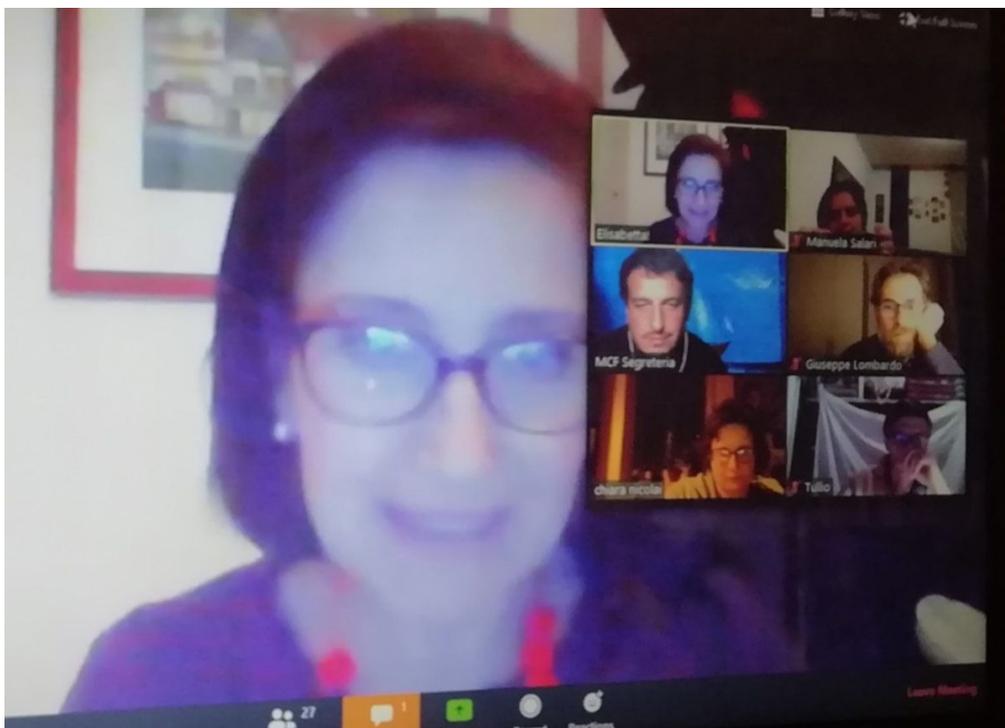


PROGETTO

ACCOGLILI A CASA MIA:

una serata super "legale"!



“Accoglili a casa mia” può essere un motto che ciascuna delle nostre comunità dice con la sua esperienza quotidiana, rovesciando pacificamente quell’ “aiutiamoli a casa loro” che pur essendo, nel suo significato proprio, altrettanto condivisibile, spesso invece risuona di sentimenti negativi di disprezzo e cinica sfida.

Accogliere nelle nostre case significa anche mettere a disposizione in primo luogo un ambiente familiare, relazioni alla pari, occasioni di reciprocità... valori aggiunti al di là del “servizio sociale” di fornire un alloggio, un pasto, o anche forme di assistenza specializzata necessarie, ma che non esauriscono il significato di “casa”.

Per questo le nostre accoglienze sono spesso poco strutturate, anomale, non inquadrabili facilmente in schemi istituzionalizzati, e quindi autogestite e autosostenute grazie alla forza dell’unione che l’ambiente comunitario aggiunge.

Il progetto “Accoglili a casa mia” nasce dall’interno della nostra associazione grazie allo spunto iniziale di alcune donazioni che la Comunità di Villapizzone ha voluto destinare a un accompagnamento economico di quelle accoglienze che non ricevono finanziamenti per coprire le spese.

I rappresentanti di una decina di comunità che hanno già ottenuto il supporto di questa cassa comune dell’accoglienza si sono incontrati a distanza il 24 aprile. È stata un’occasione per

rivederci, anche se solo nella “scacchiera” di uno schermata di Zoom, ma soprattutto per ricevere preziose informazioni su aspetti legali dell’accoglienza, soprattutto di immigrati nelle tante diverse situazioni possibili... e non. Ci hanno aiutato Elisabetta Cimoli e Chiara Nicolai, avvocate esperte e personalmente coinvolte su questi temi, che sono riuscite nell’intento di inquadrare sinteticamente una materia complessa e a tratti confusa, e hanno risposto tante domande che ci hanno dato la percezione concreta della varietà di situazioni che condividiamo. Torniamo (virtualmente...) a casa con qualche strumento in più e corroborati dal sostegno reciproco della condivisione. Arrivederci presto!

Marco Balsi, Comunità del Casale, Roma